

Notiziario n. 6, anno 2025/2026, conviviale n. 2660 del 30.09.2025

DOLOMITI OPEN: LA CIMA È PER TUTTI

***“La storia di pochi diventa conquista di molti”:
la montagna senza barriere***

C'è un'immagine che resta impressa: quella di Gianluigi Rosa, atleta dell'hockey paralimpico, in vetta con un sorriso che cancella ogni barriera. È una scena raccontata anni fa dal TG1, ed è anche il simbolo di una sfida che ha trasformato la montagna da luogo per pochi a spazio condiviso da molti. Questa sfida si chiama **Dolomiti Open**, l'associazione fondata nel 2015 da **Simone Elmi**, guida alpina originaria del Lodigiano, insieme a un gruppo di amici e appassionati. Il loro motto è chiaro: *“La storia di pochi diventa conquista di molti”*.

A conclusione del mese che abbiamo voluto dedicare allo **sport e all'inclusione**, abbiamo avuto come ospite proprio Simone, che ha condiviso con i soci presenti l'esperienza di **Dolomiti Open** e il valore di un progetto capace di unire persone, storie e territori.

La scintilla nacque nel **2015**, in occasione del 150° anniversario della prima ascensione a **Cima Tosa**, allora ritenuta la vetta più alta del Brenta. L'allora direttore delle Guide Alpine, Ferruccio Vidi, propose di organizzare un evento

celebrativo. Ma nello stesso periodo, da Molveno, qualcuno stava progettando un'impresa simile. Da quell'incontro-scontro nacque un'idea rivoluzionaria: **organizzare una doppia salita con persone con disabilità**, una da Madonna di Campiglio e una da Molveno. Non si trattava solo di raggiungere la vetta, ma di permettere a ciascun partecipante con disabilità di superare quello che, fino a quel momento, era stato il proprio limite: per alcuni significava salire fino al rifugio, per altri arrivare in cima. Un mese prima dell'ascesa si scoprì che, in realtà, **Cima Brenta** superava la Tosa di una decina di metri. Per essere certi di aver “ri-conquistato” la vera Regina del Brenta, l'anno successivo si decise di salire su Cima Brenta. Da quell'esperienza prese vita Dolomiti Open, un progetto che negli anni è cresciuto fino a diventare un punto di riferimento nazionale per l'accessibilità in montagna.

«La montagna è un terreno in cui non si possono abbattere le barriere per chi ha disabilità», spiega Simone Elmi. «Ed è proprio lì che emerge il valore del gruppo». Dal 2015 ad oggi Dolomiti Open

ha reso possibili decine di ascensioni, coinvolgendo persone con disabilità fisiche e psichiche, famiglie, volontari e guide. Non sempre l'obiettivo era la cima: spesso la vera conquista era arrivare al rifugio, coprire un tratto di sentiero, o semplicemente mettersi in gioco. Uno dei momenti più intensi delle dieci edizioni di **Brenta Open** è il concerto condiviso: alcuni musicisti suonano dalla vetta, altri dal rifugio o da metà percorso. Una musica che unisce tutti, a qualsiasi altezza si trovino. Non a caso, l'inno che apre ogni edizione è sempre **l'Inno alla Gioia**.

Negli anni Dolomiti Open è diventata un vero e proprio **laboratorio di inclusione**.



Quest'anno è nato anche **Cortina Open**, un progetto "esportato" fuori dal Trentino che conferma la capacità di *Dolomiti Open* di fare rete e diffondere una nuova cultura dell'inclusione in montagna. L'associazione ha avviato, inoltre, un dialogo con la **Ministra Locatelli** sul tema della *montagna-terapia*, mentre la collaborazione con **Visit Paganella** ha permesso di creare un ricco calendario di attività inclusive, aperte a tutti, da maggio a settembre: un'offerta turistica che è anche un servizio per la comunità locale. *«Siamo fortunati»*, racconta Simone, *«perché in Italia esistono ancora i volontari. La montagna è un terreno di gioco straordinario: speriamo che questo modello venga adottato in tante altre regioni»*.

Ma *Dolomiti Open* non è solo ascensioni. La storia dei ragazzi e delle imprese condivise è diventata un film, "La Cima", che sarà candidato al Festival della Montagna di Trento, e anche uno spettacolo teatrale, "Corda Doppia", che porta sul palco le emozioni della prima scalata al

Campanile Basso. *«Il senso della mia professione»*, ha raccontato **Renato Maurina**, alpinista, collaboratore di Dolomiti Open e secondo ospite della serata, *«è che ogni persona possa esprimere la propria personalità in montagna. Mi nutro della gioia degli altri»*.

Un'attenzione particolare è dedicata alla sicurezza e alla responsabilità: rendere accessibile un sentiero significa anche mettere in sicurezza passaggi pericolosi, ma sempre con l'obiettivo di rispettare l'ambiente.

La relazione di Simone Elmi ha suscitato numerose domande da parte del pubblico, dando vita a un vero e proprio dialogo sul tema. A fronte di una riflessione sull'eventualità di lasciare le attrezzature di accesso in maniera permanente, Simone ha precisato: *«La montagna va lasciata come l'hanno trovata i primi scalatori»*.

Dopo 11 anni di storia, centinaia di partecipanti e migliaia di emozioni condivise, Dolomiti Open dimostra che lo sport e la natura possono diventare

strumenti di inclusione, crescita e comunità. Perché, come dice il loro motto, **la storia di pochi può davvero diventare la conquista di molti**.

Alla conviviale erano presenti anche la **famiglia Gastaldi** con **Anahi**, la ragazza in Italia grazie al RYE (Rotary Youth Exchange). La loro presenza ha arricchito la conviviale, mostrando il nostro impegno verso i giovani. Proprio come *Dolomiti Open* trasforma una scalata in un'esperienza unica e indimenticabile, anche il RYE offre ai giovani la possibilità di uscire dal comfort della propria casa e guardare il mondo da una prospettiva nuova, aprendosi a culture diverse, a sfide inaspettate e a incontri che possono cambiare per sempre il loro modo di vedere la vita.



TAIPEI 2026: LA CONVENTION CHE UNISCE MONDI E CULTURE

***Dalla tradizione alla modernità, Taipei accoglierà i
Rotariani per un'esperienza unica di amicizia***

Taipei è una città che unisce modernità e tradizione, capace di sorprendere chiunque la visiti. Dalle maestose sale del National Chiang Kai-Shek Memorial Hall al fascino vivace dei mercati notturni, dalla vista spettacolare del Taipei 101 ai templi che custodiscono storia e spiritualità, ogni angolo della capitale di Taiwan racconta un mondo da scoprire. Passeggiando per le antiche strade di Dihua, degustando tè o caffè in una delle sue raffinate sale, o perdersi nei colori delle lanterne rosse di Jiufen, si respira l'anima autentica di una città accogliente e ricca di cultura.

La **Convention del Rotary 2026** offrirà l'occasione di vivere Taipei non solo come turisti, ma da protagonisti di un grande scambio culturale. Sarà



l'opportunità per stringere amicizie internazionali, conoscere progetti comuni, scoprire una città poco battuta dal turismo occidentale ma piena di sorprese. Come sottolineano gli organizzatori locali, Taipei è un vero gioiello, e la Convention sarà la porta d'ingresso perfetta per

esplorarlo. Partecipare significherà immergersi in una metropoli dinamica, vivere esperienze uniche e tornare a casa con la consapevolezza che il Rotary è soprattutto questo: persone, culture e connessioni che si incontrano e costruiscono insieme un futuro migliore.

CONCERTO DI SOLIDARIETÀ



Il nostro Club, insieme al **Lions Club Host Crema**, sostiene un'iniziativa di grande valore culturale e sociale: il concerto che la cantante **Sharon Zhai**, dell'Opera House di Sydney e legata al nostro territorio, terrà il prossimo **12 ottobre** alle **ore 18** al **Teatro San Domenico** di Crema. Per volontà della cantante e del pianista che la accompagnerà, **Massimiliano Bullo**, marito della nostra socia Giovanna Caravaggio, l'intero ricavato sarà destinato alla **Caritas Diocesana**, a favore del contrasto alle nuove povertà. I biglietti, al costo di **15€**, possono essere prenotati tramite il segretario **Guido Giordana** attraverso il **sondaggio sul gruppo WhatsApp**.

Soci presenti:

Agazzi, Bernardi, Canavese, Fayer, Fiorentini, Grassi, Imana, Maccalli M.,
Nichetti, Palmieri Marcello, Palmieri Mario, Ronchetti, Rossoni, Vincenzi
Percentuale di presenza: 23% (15/61)

Ospiti del Club:

Simone Elmi, Renato Maurina, famiglia Gastaldi con Anahi

Auguri a:

Pozzali (01/10), Caravaggio (06/10)

OTTOBRE 2025

DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
			1 ott	2	3	4
	Save THE Date					
5	6	7	8	9	10	11
		Francesco Donati ore 13:00, in sede				
12	13	14	15	16	17	18
			Visita del Governatore ore 20:00, Castello di Pandino			
19	20	21	22	23	24	25
		ore 13:00, in sede				
26	27	28	29	30	31	
		Joseph Solé Coll Apericena ore 19:30, in sede				



NEXT MONTHS

Martedì 16 Dicembre : conviviale Natalizia

Giovedì 14 - Domenica 17 Maggio 2026 : Salon de Provence

Il Consiglio direttivo

Presidente	Marcello Palmieri
Vicepresidente	Ugo Nichetti
Segretario	Guido Giordana
Segretario esecutivo	Monica Maria Vincenzi
Tesoriere	Adalberto Bellandi
Prefetto	Edoardo Canavese
Consigliere	Maria Francesca Pozzali
Consigliere	Filiberto Fayer
Consigliere	Aldo Ronchetti
Presidente eletto	Paolo Aramini
Past president	Antonio Grassi

Le Commissioni

EFFETTIVO

Cristiano Duva*, Alfredo Fiorentini, Giuseppe Samanni

PROGETTI DI SERVICE

Alfredo Fiorentini*, Paolo Aramini, Cristina Crotti

AMMINISTRAZIONE

Adalberto Bellandi*, Fabio Patrini, Mario Tagliaferri

FONDAZIONE ROTARY

Fabio Patrini*, Alberto Piantelli, Mario Tagliaferri

IMMAGINE PUBBLICA

Paolo Zambiasi*, Francesco Blotta, Marco Cassinotti, Maria Francesca Pozzali

CARICHE SOCIALI

Marco Cassinotti*, Filiberto Fayer, Antonio Grassi

SALON DE PROVENCE

Filiberto Fayer*, Alfredo Fiorentini, Simona Lacchinelli, Angelo Sacchi, Maurizio Maccalli

DIVERSITA', EQUITA' E INCLUSIONE (DEI)

Ugo Nichetti*, Marco Cassinotti, Giuseppe Samanni

FACILITATORE DELL'APPRENDIMENTO DEL CLUB

Giuseppe Samanni*, Cristiano Duva, Aldo Ronchetti

CONTATTO DI CLUB PER GIOVANI LEADER

Edoardo Canavese*, Adalberto Bellandi, Francesco Blotta

DELEGATO ROTARACT

Marcello Palmieri

*Presidente